



Ambiente  
e climate change



# Ambiente e climate change

## I TEMI RILEVANTI

|  |          |
|--|----------|
| Impatti ambientali diretti                                 | pag. 130 |
| Emissioni atmosferiche e consumi energetici                | pag. 131 |
| Gestione responsabile delle risorse                        | pag. 134 |
| Green Economy  | pag. 137 |
| Finanziamenti e servizi per la Green e la Circular Economy | pag. 137 |
| Cultura e iniziative green                                 | pag. 142 |

## PERCHÉ I TEMI SONO RILEVANTI

Il cambiamento climatico è un fenomeno di portata estremamente rilevante che si configura come una delle sfide cruciali dell'umanità per il XXI secolo. Un aumento costante delle temperature dovuto alla crescente concentrazione di gas a effetto serra nell'atmosfera promette – e sta già determinando – conseguenze e ripercussioni non solo per l'ecosistema del pianeta, ma anche sulle dinamiche economiche e sociali delle generazioni presenti e future. La gravità del fenomeno è stata confermata dai rapporti del Gruppo Intergovernativo sul Cambiamento Climatico – Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) – il quale, nel 2018 ha evidenziato come agli attuali ritmi di emissione di CO<sub>2</sub>, entro il 2030, l'aumento della temperatura media globale eccederà gli 1,5°C (rispetto ai livelli preindustriali), ritenuti dagli esperti la soglia massima di sicurezza per evitare conseguenze altrimenti irreversibili. Contrastare efficacemente le cause del cambiamento climatico ed adattarsi ai suoi impatti richiede, quindi, uno sforzo collettivo e una visione comprensiva e sistemica del problema.

Il 2019 è stato un anno di grande sensibilità per le tematiche climatico-ambientali. Milioni di persone, soprattutto giovani, hanno invaso le strade e le piazze di tutto il mondo chiedendo maggiori sforzi a tutela dell'ambiente e del loro futuro.

In continuità con il Piano d'Azione della Commissione Europea per finanziare la crescita sostenibile, ai fini di accelerare la transizione verso un'economia a basse emissioni e la gestione di rischi derivanti dal cambiamento climatici, la nuova Commissione Europea, insediatasi a dicembre 2019, ha presentato un Green Deal europeo, piano di investimenti per la transizione da 1.000 miliardi di euro nei prossimi 10 anni. La Commissione ha definito una strategia di crescita che attraverso specifiche misure punta ad azzerare le emissioni nette di gas ad effetto serra entro il 2050 (carbon neutrality).

La consapevolezza delle potenziali conseguenze sul settore finanziario del cambiamento climatico, e viceversa, ha favorito la cooperazione internazionale, con contributi di esponenti della società civile, dell'industria, del mondo accademico e delle istituzioni a livello internazionale. Si citano a tale proposito: le raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) e il Network for Greening the Financial System (NGFS), il network globale di banche centrali e autorità di vigilanza, attivo nella mobilitazione di capitale verso investimenti low-carbon e, in maniera più ampia, verso uno sviluppo economico sostenibile.

Intesa Sanpaolo sostiene la transizione verso un'economia a basse emissioni attraverso azioni di mitigazione delle proprie emissioni dirette e con il sostegno a iniziative e progetti verdi.

L'impegno è confermato nel Piano di Impresa 2018-2021, con obiettivi che riguardano il sostegno al sistema produttivo in ottica ambientale, come lo specifico plafond creditizio fino a 5 miliardi di euro rivolto alle aziende che adottano il modello circolare. Inoltre, a gennaio 2020 Intesa Sanpaolo si è resa disponibile a mettere a disposizione a favore del Green Deal europeo un programma di erogazioni di 50 miliardi in Italia nel corso dei prossimi anni. Per quanto riguarda gli impatti diretti, il Piano Ambientale del Gruppo Intesa Sanpaolo - Climate Change Action Plan - individua obiettivi di medio e lungo termine di riduzione delle proprie emissioni di CO<sub>2</sub> e di consumo e produzione di energia da fonte rinnovabile.

## INDICATORI DI PERFORMANCE, RISULTATI CONSEGUITI E OBIETTIVI

| Macrotema                  | Progetto/Indicatore  | Azioni/Risultati 2019  | Obiettivi al 2021   |
|----------------------------|--|--|---|
| Impatti ambientali diretti | Emissioni atmosferiche*                                    | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Scope1 + 2 Market-based**: 79.107 tCO<sub>2</sub>eq</li> <li>▪ -21,4% vs 2018</li> <li>▪ -53,6% vs 2008</li> <li>▪ 0,022 tCO<sub>2</sub>eq/m<sup>2</sup>: -17,6% vs 2018</li> <li>▪ 0,831 tCO<sub>2</sub>eq/addetto: -20,8% vs 2018</li> </ul>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Contenimento delle emissioni di CO<sub>2</sub></li> </ul>  |
|                            | Consumi energetici   | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Energia elettrica: 442.596 MWh</li> <li>▪ Energia termica: 196.804 MWh</li> <li>▪ Consumo di energia elettrica rinnovabile sul totale: 82,6%</li> <li>▪ Produzione energia elettrica da fonte rinnovabile: 1.119 MWh</li> </ul>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Contenimento dei consumi energetici</li> <li>▪ Aumento dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili</li> <li>▪ Mantenimento dei livelli di produzione di energia elettrica da fotovoltaico</li> </ul>                  |
|                            | Gestione responsabile delle risorse                        | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Carta acquistata: 6.175 t</li> <li>▪ Carta acquistata ecologica (compresa riciclata) sul totale: 85,4%</li> <li>▪ Risparmi di carta: -2.500 t</li> <li>▪ Toner utilizzati: 114 t</li> <li>▪ Toner utilizzati rigenerati sul totale: 60,7%</li> <li>▪ Acqua: 1,7 mln m<sup>3</sup></li> <li>▪ Rifiuti: 4.290 t</li> <li>▪ Viaggi di lavoro: 173 mln km</li> <li>▪ Perimetro certificato ISO 14001 e 50001: 100% di filiali e palazzi Intesa Sanpaolo presenti in Italia</li> <li>▪ Nuovo Centro Direzionale: Certificazione LEED del Green Building Council - livello Platinum - nella categoria gestione sostenibile degli edifici</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Utilizzo consapevole delle risorse</li> </ul>  |
| Green Economy              | Finanziamenti e servizi per la Green e la Circular Economy | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Finanziamenti erogati per la Green e la Circular Economy: circa 2,2 mld erogati pari al 3,7% sul totale dei finanziamenti</li> <li>▪ Di cui Circular Economy: 248 progetti analizzati<br/>63 progetti finanziati<br/>760 mln erogati</li> <li>▪ Lancio del primo Sustainability Bond - 750 mln - focalizzato sulla Circular Economy</li> </ul>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sostegno all'economia verde</li> <li>▪ 5 mld di crediti per le imprese che adottano il modello circolare con modalità innovative</li> <li>▪ Lancio di un fondo di investimento dedicato alla Circular Economy</li> </ul> |

\* Fattori di emissione per il calcolo della CO<sub>2</sub> elaborati da Intesa Sanpaolo, in coerenza alle Linee guida sull'applicazione in Banca del GRI Standard in materia ambientale (ABI Energia), e sulla base delle principali pubblicazioni 2019 (UNFCCC, IEA, IPCC, AIB, ecc.).

\*\* Market-based: per l'energia elettrica acquistata il dato relativo allo Scope2 considera il contributo, previsto contrattualmente, dei certificati di Garanzia di Origine da fonte rinnovabile e quindi con zero emissioni.

## Impatti ambientali diretti

### POLITICHE AZIENDALI

L'impegno di Intesa Sanpaolo per l'ambiente si concretizza in strumenti di autoregolamentazione in materia ambientale ed energetica che definiscono le linee strategiche e operative entro cui il Gruppo realizza le iniziative di salvaguardia ambientale e di riduzione della propria impronta ecologica. Il Codice Etico di Gruppo e le Regole in materia ambientale ed energetica, approvati dal vertice aziendale, definiscono i principi e le Linee Guida relativi alla responsabilità ambientale del Gruppo e al presidio degli impatti - diretti e indiretti - generati dalla propria attività. Con riferimento agli impatti diretti sull'ambiente, derivanti dall'operatività della Banca, Intesa Sanpaolo ha adottato in Italia un Sistema di Gestione Integrato Salute e Sicurezza, Ambiente ed Energia, implementato secondo le più importanti norme internazionali di riferimento (ISO 45001, 14001 e 50001), e sottoposto a certificazione annuale da parte di un ente terzo ed indipendente.

Inoltre, per tradurre in azioni concrete l'impegno per la tutela dell'ambiente, sono stati istituiti i ruoli dell'Energy Manager e del Mobility Manager, che presidiano in maniera costante le proprie aree di competenza.

Una struttura dedicata – Corporate Social Responsibility (CSR) – ha il compito di presidiare gli ambiti di responsabilità sociale e ambientale del Gruppo, tra cui il tema più specifico del cambiamento climatico.

Il coordinamento ed il mantenimento del Sistema di Gestione Integrato adottato dal Gruppo, nonché delle attività correlate all'Energy Management rientrano nelle competenze della Direzione Centrale Tutela Aziendale, a diretto riporto del Consigliere Delegato e CEO.

Inoltre, ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e successive modifiche, nel 2019, il responsabile della Direzione Centrale Tutela Aziendale è stato anche nominato Responsabile ambientale, a cui sono stati attribuiti ampi poteri decisionali, organizzativi e di spesa, ivi compreso quello di preventiva approvazione di ogni modifica del processo produttivo che possa rilevare ai fini ambientali.

Il Gruppo gestisce attentamente i rischi legati ai cambiamenti climatici promuovendo comportamenti adattivi o diretti alla loro mitigazione e sviluppando, nel contempo, una cultura incentrata sulla prevenzione. Per un'analisi dettagliata si rimanda alla sezione Gestione dei potenziali rischi e impatti legati al climate change (vedi pag. 46).

### CLIMATE CHANGE ACTION PLAN

In coerenza agli impegni assunti dal Gruppo in tema di responsabilità ambientale, sin dal 2009 Intesa Sanpaolo ha elaborato obiettivi di medio-lungo termine attraverso la predisposizione di specifici piani di azione. Il primo Piano Ambientale di Intesa Sanpaolo ha coperto il periodo 2009-2013, cui ha fatto seguito quello relativo al 2013-2016. Entrambi i Piani si sono posti obiettivi misurabili in tema di risparmio energetico, di risparmio economico e di abbattimento delle emissioni di CO<sub>2</sub>. Il perimetro di interesse, limitato all'Italia nel primo Piano, si è andato via via ampliando, con l'inclusione di diverse Banche Estere.

Nel 2017 è stato predisposto da CSR, in collaborazione con le Direzioni Centrali Immobili e Logistica, Acquisti, Tutela Aziendale, la Divisione International Subsidiary Banks e le Aree di Governo Chief Operating Officer e Chief IT, Digital and Innovation Officer, un nuovo Piano Ambientale - Climate Change Action Plan - con obiettivi al 2022 e al 2037, che è stato sottoposto al Comitato Rischi e approvato dal CEO. Nel Piano, il Gruppo Intesa Sanpaolo declina obiettivi di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> legate alle proprie attività, prendendo come anno di riferimento, anche per i fattori di emissione, il 2012, al fine di storicizzare i risultati conseguiti. Il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi fissati, viene effettuato con cadenza annuale da parte di CSR e, i risultati, sono oggetto di analisi con le relative strutture di competenza. Dal monitoraggio del Piano Ambientale si evidenzia nel 2019 un andamento in linea con le previsioni di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>.

Gli obiettivi al 2022 prevedono, tra gli altri, una riduzione delle emissioni assolute riconducibili ai consumi energetici (diretti ed indiretti) del 37% rispetto al 2012 (una riduzione del 33% è già stata raggiunta nel periodo 2012-2019).

Il Piano prevede, inoltre, obiettivi di consumo e produzione di energia da fonte rinnovabile. In particolare:

- l'aumento dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, dal 76% di fine 2012 all'81% di fine 2022;
- il mantenimento dei livelli di produzione di energia elettrica da fotovoltaico (pari a oltre 1.000 MWh nel 2016), tenuto conto dei vincoli e delle caratteristiche del patrimonio immobiliare.

Infine, in coerenza agli accordi internazionali sul clima, sono stati previsti target di lungo periodo al 2037 che saranno monitorati ed eventualmente revisionati con cadenza quinquennale.

## UN SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE E DELL'ENERGIA CERTIFICATO

Intesa Sanpaolo è la prima Banca italiana ad essersi dotata, in Italia, di un Sistema di Gestione Integrato conforme alle norme internazionali: ISO 45001 (Salute e Sicurezza), ISO 14001 (Ambiente) e ISO 50001 (Energia). Il perimetro di certificazione, per i tre schemi, è stato ampliato negli anni fino a ricomprendere nel 2019 il 100% di filiali e palazzi presenti in Italia. Il Sistema, con particolare riferimento alle tematiche ambientali ed energetiche, prevede un continuo processo di monitoraggio degli obiettivi ed è sottoposto a verifiche interne effettuate allo scopo di valutare il livello di performance raggiunto rispetto a quello atteso. Al fine di garantire il mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate, è stato definito un sistema di controlli articolato su tre livelli, che prevede l'effettuazione di verifiche su un campione rappresentativo di filiali e palazzi e sulle attività svolte presso le sedi centrali. I primi due livelli di controllo sono svolti da funzioni aziendali interne, mentre il controllo di terzo livello è demandato a un ente esterno che attesta la conformità del Sistema e rilascia la certificazione sul perimetro di riferimento. Nell'applicazione del Sistema su un perimetro così complesso per estensione territoriale ed eterogeneità dei siti (modelli di filiali, dimensioni, impianti, ecc.) e nell'ottica del miglioramento continuo, negli ultimi anni si è intensificata la collaborazione della Direzione Centrale Tutela Aziendale, responsabile del coordinamento del Sistema, con diverse Direzioni Centrali (Immobili e Logistica, Politiche di Sviluppo Learning Academy, Sistemi Informativi) e la Divisione Banca dei Territori. Il miglioramento del presidio dei rischi e la gestione delle opportunità emerse dal confronto con gli stakeholder permettono al Sistema di rispondere alle aspettative di questi ultimi, sempre più rivolte a tematiche non finanziarie fra le quali rientrano quelle ambientali. È fondamentale la leadership esercitata dall'Alta Direzione nell'identificazione di obiettivi e strategie, nell'individuazione delle risorse necessarie per lo sviluppo e l'applicazione del Sistema e nella definizione del piano di comunicazione interna ed esterna – temi affrontati nella riunione di riesame annuale a cui partecipano tutte le funzioni aziendali coinvolte.

Il processo di certificazione secondo lo standard ISO 14001 nel 2019 è stato esteso anche a Intesa Sanpaolo Vita, società del Gruppo specializzata nel ramo assicurativo. L'attività ha interessato nel 2019 la sede di Milano e per il 2020 è prevista l'estensione ad altri due palazzi della Divisione Insurance a Torino e a Roma.

Continua inoltre la certificazione degli immobili e servizi di CIB Bank (Ungheria) secondo la norma ISO 50001.

A dicembre 2019, la Banca ha superato il processo di audit, focalizzato sulla formazione dei dipendenti, sulla conformità alle normative, sui processi interni e sulla gestione dell'energia nelle filiali ottenendo così il rinnovo della certificazione.

## EMISSIONI ATMOSFERICHE E CONSUMI ENERGETICI

La mitigazione ed il contenimento delle emissioni di CO<sub>2</sub> rivestono un ruolo importante nelle politiche del Gruppo che, con il Climate Change Action Plan, ha identificato nel medio periodo specifiche azioni volte alla riduzione della propria impronta ambientale e, conseguentemente, delle proprie emissioni. Questo in un'ottica di miglioramento continuo della propria performance ambientale, che ha già visto importanti riduzioni dei consumi elettrici e termici, e delle conseguenti emissioni, da ormai oltre un decennio (-53,6% le emissioni Scope1 + Scope2 Market-based rispetto al 2008).

Il 2019 conferma l'impegno del Gruppo Intesa Sanpaolo alla riduzione della propria impronta ambientale. Dopo un 2018 in aumento dovuto anche all'estensione del perimetro di rendicontazione, nel 2019 i consumi di energia elettrica e termica risultano essere in diminuzione rispettivamente del 6,9% e del 18,2%.

Conseguentemente, anche le emissioni di gas ad effetto serra di Scope1 + Scope2 Market-based risultano in diminuzione del 21,4%, riduzione comunque pari all'11,8% nel caso di Scope1 + Scope2 calcolate con il metodo Location-based.

In generale, le emissioni di gas ad effetto serra del Gruppo Intesa Sanpaolo sono rendicontate in CO<sub>2</sub> equivalente, in coerenza con lo standard internazionale GHG Protocol (Greenhouse Gas Protocol) sotto forma di:

- emissioni dirette Scope1, riferite all'utilizzo di combustibili per il riscaldamento e la flotta;
- emissioni indirette Scope2, per la climatizzazione centralizzata e l'energia elettrica;
- emissioni indirette Scope3, legate ad attività dell'azienda ma non controllate direttamente dalla stessa (carta, rifiuti, macchine d'ufficio, ecc.).

## EFFICIENZA E OTTIMIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI

In linea con quanto sopra evidenziato, la riduzione dei consumi energetici nel 2019 è dovuta in parte ad un ridimensionamento di alcuni immobili ma soprattutto alle continue azioni di efficienza energetica messe in atto nel Gruppo Intesa Sanpaolo sia in Italia che all'estero.

Di seguito alcune iniziative che hanno portato a risparmi nel 2019:

| Progetto  | Descrizione  | Stima dei risparmi annuali   |
|---|--|--|
| Sostituzione impianti di illuminazione (Italia, Egitto e Ucraina)<br>Investimento: 105.000 euro   | Lampade tradizionali o a basso consumo sono state sostituite con le nuove tecnologie a LED in diverse filiali e uffici centrali  | Risparmio energetico: 312.000 kWh<br>Risparmio economico: 23.000 euro<br>Riduzione emissioni potenziali CO <sub>2</sub> : 138 t    |
| Interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione e condizionamento (Italia, Albania, Slovacchia, Egitto)<br>Investimento: 7.480.000 euro | È proseguita l'attività di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale ed estiva. Inoltre, in Italia, in coerenza con gli obblighi normativi, sono stati sostituiti 37 impianti contenenti R22 con gruppi frigo contenenti gas R410A | Risparmio energetico: 1.018.000 kWh<br>Risparmio economico: 191.000 euro<br>Riduzione emissioni potenziali CO <sub>2</sub> : 279 t |
| Altre azioni di ottimizzazione ed efficienza energetica (Italia e Croazia)<br>Investimento: 1.281.000 euro  | Sono stati effettuati interventi di ristrutturazione degli immobili con sostituzione di infissi e miglioramento del cappotto termico nonché azioni di ottimizzazione energetica  | Risparmio energetico: 1.223.000 kWh<br>Risparmio economico: 261.000 euro<br>Riduzione emissioni potenziali CO <sub>2</sub> : 389 t |

Coerentemente con quanto previsto dalle Regole di sostenibilità ambientale per la realizzazione di filiali sostenibili, le ristrutturazioni dei siti o la realizzazione di nuove filiali vengono effettuate tenendo conto di criteri per il miglioramento dell'efficienza energetica e gestionale: dal 2008 ad oggi sono state effettuate certificazioni energetiche su oltre 1.000 edifici del Gruppo.

Grazie alle azioni realizzate in questi ultimi anni, il Gruppo, in Italia, ha potuto inoltre usufruire di detrazioni fiscali per circa 7,7 milioni di euro nel periodo 2014-2019, di cui circa 700.000 euro nel 2019.

Da segnalare inoltre che, a conferma di una gestione sostenibile degli edifici, il Grattacielo di Intesa Sanpaolo di Torino, oltre ad aver ricevuto già nel 2015 il livello LEED Platinum per la costruzione dell'edificio è riuscito ad ottenere nel 2019 il livello Platinum anche nella categoria di gestione sostenibile degli edifici. Nel primo caso il Green Building Council, l'organo internazionale più autorevole per l'eco-valutazione degli edifici, aveva premiato le caratteristiche progettuali e le soluzioni tecnologiche adottate in fase di costruzione del grattacielo. Questa nuova certificazione (LEED Existing Buildings Operations & Maintenance – EB O&M) attesta, invece, le performance conseguite nella conduzione dell'edificio, in particolare per quegli ambiti previsti dal protocollo internazionale di riferimento. Grazie alle azioni di efficienza energetica, al consumo sostenibile di acqua, alla gestione dei materiali e delle risorse, alle abitudini dei colleghi per gli spostamenti casa-lavoro e alle condizioni ambientali indoor è stato raggiunto un punteggio che si colloca ben oltre la soglia per accedere al livello più prestigioso.

Tutte le azioni sopra intraprese confermano l'impegno del Gruppo a ridurre la propria impronta ambientale, rispettando comunque gli standard di sicurezza e confort delle persone e la buona gestione degli immobili. Proprio a tal fine, è importante segnalare che risulta essere applicata anche un'analisi dei rischi potenziali legati al cambiamento climatico, volta sia a prevenire possibili interruzioni dei servizi sia ad evitare costi straordinari di gestione degli immobili (vedi pag. 46).

## ENERGIA RINNOVABILE

Oltre alle azioni di efficienza energetica volte a ridurre il proprio impatto ambientale, il Gruppo Intesa Sanpaolo si è impegnato, laddove possibile, nel produrre l'energia elettrica attraverso l'installazione di impianti fotovoltaici e ad acquistare energia elettrica da fonte rinnovabile. Il consumo totale di energia elettrica da fonte rinnovabile ha raggiunto circa l'83% del consumo totale.

L'autoproduzione di energia da fonte rinnovabile proviene dagli impianti fotovoltaici installati in Italia, 9 di taglia inferiore ai 20 kWp e 5 di grandi dimensioni, e da due impianti in Slovenia. Nel 2019 l'autoproduzione è stata pari a oltre 1.119 MWh con un risparmio economico generato dal mancato acquisto di energia elettrica pari a circa 195.000 euro, ed un totale di CO<sub>2</sub> evitata pari a 535 tonnellate.



Nelle società del Gruppo del perimetro Italia l'acquisto di energia da fonte rinnovabile è assicurato dai certificati di Garanzia d'Origine e copre il 96% dell'energia elettrica acquistata.

Nelle Banche Estere la situazione è diversificata, anche in relazione a limitazioni imposte da alcune legislazioni nazionali. Intesa Sanpaolo Bank (Slovenia) anche quest'anno ha azzerato le proprie emissioni con l'acquisto del 100% di energia da fonte idroelettrica e Privredna Banka Zagreb (Croazia) acquista circa il 60% della propria energia elettrica da fonte rinnovabile. Inoltre, utilizzano una parte di energia elettrica da fonte rinnovabile, grazie al mix energetico nazionale, Intesa Sanpaolo Bank Albania (100%), Banca Intesa Beograd (Serbia) (27%), VÚB Banka (Slovacchia) (15%) e CIB Bank (Ungheria) (9%).

## DIAGNOSI ENERGETICHE

In qualità di grande impresa, Intesa Sanpaolo e le sue società controllate, devono effettuare ogni quattro anni diagnosi energetiche sugli immobili per i quali esercitano il controllo dei consumi energetici ai sensi del D. Lgs. 102/14. Nel 2019, le imprese multisito, come Intesa Sanpaolo, hanno dovuto effettuare la diagnosi su un numero di siti proporzionati e sufficientemente rappresentativi per consentire di tracciare un quadro fedele della prestazione energetica globale dell'impresa e di individuare, in modo affidabile, le opportunità di miglioramento più significative. In Italia sono stati così individuati 37 siti in cui sono state effettuate diagnosi energetiche: 17 filiali e 20 immobili tra palazzi e CED distribuiti su tutto il territorio nazionale. Le prime analisi evidenziano su un numero contenuto di immobili la possibilità di avere un risparmio a fronte di semplici interventi gestionali. Sono stati evidenziati dei possibili miglioramenti a fronte di investimenti a breve e medio periodo riguardante l'ammodernamento degli UPS, installazione di inverter e di impianti fotovoltaici, nonché la sostituzione dei corpi illuminanti (sostituzione con luci a led).

Con riferimento alle società estere presenti nei paesi UE per le quali era previsto l'obbligo normativo, nel 2019 segnaliamo che CIB Bank (Ungheria) ha adempiuto alle richieste locali attraverso la certificazione ISO 50001, VÚB Banka (Slovacchia) ha effettuato 16 diagnosi energetiche ed infine Intesa Sanpaolo Bank Ireland ha effettuato 1 diagnosi energetica.

## MOBILITY

Nell'ambito della Direzione Affari Sindacali Politiche del Lavoro, il Mobility Management è la funzione dedicata ad agevolare gli spostamenti casa-lavoro dei collaboratori, per migliorarne la qualità e per favorire modalità di trasporto sostenibili. L'impegno è di tradurre in azioni concrete quanto emerso dall'ascolto dei collaboratori, al fine di proporre un articolato ventaglio di opzioni per gli spostamenti quotidiani e declinare le azioni dei Piani di Spostamento Casa Lavoro.

I principali obiettivi perseguiti dal Gruppo Intesa Sanpaolo in merito sono la riduzione dell'uso del mezzo di trasporto privato individuale, come richiesto dal c.d. Decreto Ronchi, il miglioramento della sicurezza stradale, come previsto dallo standard internazionale ISO 39001:2012, e la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> del Gruppo.

Con riferimento a quest'ultimo obiettivo, si segnalano di seguito le iniziative più significative:

- diffusione del Lavoro e della Formazione Flessibile, che coniugano in modo innovativo la gestione della vita privata con le esigenze organizzative aziendali (vedi pag. 119);
- sottoscrizione di un accordo sindacale in materia di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, che ha introdotto anche misure per favorire l'avvicinamento alla residenza o al domicilio delle persone che lavorano in località distanti e con particolari esigenze di carattere personale;
- piattaforma Mobility Office attraverso la quale l'uso dei mezzi di trasporto pubblico viene promosso fornendo ai collaboratori la possibilità di richiedere abbonamenti annuali direttamente dalla propria postazione di lavoro, godendo anche di tariffe agevolate e con un'opzione di rateizzazione (il servizio è attivo in alcune città - Bologna, Firenze, Milano, Padova, Roma, Torino e Venezia);
- servizio di navette aziendali disponibile a Torino/Moncalieri, Milano/Assago e Padova/Sarmeola di Rubano che ha riflessi positivi sull'ambiente (si stimano circa 540 tonnellate di CO<sub>2</sub> evitate) oltre che sulla qualità della vita delle persone; anche in Bank of Alexandria (Egitto) è disponibile un servizio navetta a Il Cairo e ad Alessandria d'Egitto;
- sviluppo di servizi in sharing (car, scooter e bike). In Italia, l'Associazione Lavoratori Intesa Sanpaolo (ALI) ha attivato convenzioni con i principali network in numerose città. In Intesa Sanpaolo Bank Romania, Intesa Sanpaolo Bank (Slovenia) e CIB Bank (Ungheria), e da quest'anno anche in VÚB Banka (Slovacchia), sono disponibili biciclette di proprietà della Banca. Appositi parcheggi per le biciclette sono presenti in Intesa Sanpaolo Bank Albania ed Eximbank (Moldavia) come anche in Privredna Banka Zagreb (Croazia), CIB Bank (Ungheria) e VÚB Banka (Slovacchia) dove, in aggiunta, i collaboratori possono beneficiare di ulteriori servizi (spogliatoi e docce). In particolare, Privredna Banka Zagreb (Croazia), in occasione del World Environment Day, ha promosso l'utilizzo della bici come mezzo di trasporto alternativo. Inoltre, in CIB Bank dal 2018 è stato sottoscritto un contratto per l'utilizzo del car sharing in sostituzione del taxi che si avvale esclusivamente di auto elettriche;

- gestione della flotta aziendale che grazie al costante rinnovamento, è ormai composta in prevalenza da autovetture Euro 6. Inoltre, nell'ambito dei modelli proposti da policy, sono stati inclusi veicoli ad alimentazione ibrida;
- sviluppo della comunicazione da remoto per le attività di ascolto (web focus group di comunicazione interna gestiti online) e per quelle di lavoro, con l'utilizzo di Skype for Business (messaggistica istantanea, voce over IP o riunioni online), in sostituzione di viaggi di lavoro/trasferte.

### CAR POOLING AZIENDALE

In un contesto in cui i dati sull'inquinamento, specialmente nelle grandi città, stanno diventando sempre più preoccupanti, la ricerca di soluzioni di mobilità sostenibile diventa una priorità. Il car pooling aziendale è una delle proposte concrete che la Banca mette in campo in questa direzione, una modalità di spostamento basata sulla condivisione dell'auto privata da parte di più persone che hanno percorsi ed orari compatibili. L'obiettivo è condividere quotidianamente l'auto nel percorso casa-lavoro per migliorare la qualità degli spostamenti, risparmiare sulle spese di trasporto, ridurre il traffico, l'inquinamento e gli incidenti. È sufficiente scaricare l'App, che facilita l'incontro tra domanda e offerta di viaggi, la condivisione delle relative spese, l'eventuale assegnazione dei parcheggi, ove disponibili, e creare una rete tra gli utenti. Il servizio, partito inizialmente con una fase pilota, da ottobre 2019 è disponibile per tutti i collaboratori in Italia. Altre forme di condivisione dell'auto sono attive in Intesa Sanpaolo Bank Albania, CIB Bank (Ungheria), Banca Intesa Beograd (Serbia), Pravex Bank (Ucraina), Intesa Sanpaolo Bank Romania e, a partire dal 2019, anche in Intesa Sanpaolo Bank (Slovenia), Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina, Privredna Banka Zagreb (Croazia) e in VÚB Banka (Slovacchia).

## GESTIONE RESPONSABILE DELLE RISORSE

Il Codice Etico e le Regole in materia ambientale ed energetica individuano fra le responsabilità del Gruppo l'attenta valutazione delle conseguenze della sua attività sugli ecosistemi e la riduzione della propria impronta ecologica. Per questo motivo, una gestione responsabile delle risorse risulta prioritaria per il Gruppo Intesa Sanpaolo al fine di mitigare il proprio impatto sull'ambiente.

### CARTA, TONER E CANCELLERIA

In linea con quanto previsto dalle Regole di Gruppo è proseguita la riduzione dell'utilizzo di carta sia come dato assoluto (-9,3% rispetto al 2018), sia come parametro per addetto (-8,6% rispetto al 2018).

In Italia è proseguito il processo di dematerializzazione dei contratti: oltre ai contratti bancari, alle operazioni di investimento ed alle operazioni allo sportello, nel corso del 2019, è stato esteso ai prodotti e servizi bancari legati alla previdenza e all'operatività di post-vendita sul contratto POS. Con l'introduzione della dematerializzazione del contratto POS è stata avviata l'estensione dell'operatività dematerializzata ai contratti in capo a persone giuridiche. Con l'adozione e l'utilizzo esclusivo della firma grafometrica o digitale remota per la sottoscrizione della documentazione contrattuale e non, in luogo della operatività su carta, in tutte le filiali, la Banca offre ai propri clienti una customer experience semplice e innovativa che permette, inoltre, di semplificare e migliorare l'operatività dei gestori attraverso una notevole semplificazione dei processi interni di gestione e archiviazione del cartaceo e la creazione di un archivio documentale digitale che agevola l'archiviazione e la ricerca dei documenti e ne garantisce una migliore conservazione, secondo la normativa vigente, azzerando le tempistiche di back office.

Nell'ambito del programma triennale per la digitalizzazione di tutti i sistemi e servizi HR di Gruppo, è stato anche avviato il processo di dematerializzazione delle lettere destinate ai colleghi (comunicazioni di merito, premi, assegnazioni, trasferimenti, etc.), nonché avviato, in alcune postazioni, il progetto di revisione dei processi di print management, che comporta, in primis, la razionalizzazione del parco stampanti. Inoltre, al fine di meglio tutelare la riservatezza e la sicurezza delle informazioni, evitando il fenomeno delle stampe abbandonate, è stata introdotta la stampa dei documenti tramite autenticazione.

Nel Gruppo Eurizon sono state riviste le politiche di utilizzo delle stampanti, la documentazione dei Consigli di Amministrazione è stata convertita in formato elettronico e sono stati effettuati importanti investimenti per convertire in digitale la rendicontazione alla clientela. Viene inoltre promossa la riduzione della stampa di documentazione a supporto delle riunioni ed è stato avviato un progetto per automatizzare i principali workflow approvativi, con l'introduzione di processi paperless basati su firma digitale.

Ulteriori iniziative legate alla firma grafometrica sono state anche avviate in Siref ed in Fideuram Asset Management.



Procede inoltre il processo di trasformazione digitale anche nelle filiali del perimetro delle International Subsidiary Banks dove l'utilizzo dei tablet, già in essere per la raccolta della firma durante le operazioni transazionali in Privredna Banka Zagreb (Croazia), VÚB Banka (Slovacchia), Intesa Sanpaolo Bosna i Hercegovina, CIB Bank (Ungheria), Intesa Sanpaolo Bank (Slovenia), è stato esteso ai processi di vendita. Oltre alla dematerializzazione dei contratti, il tablet viene utilizzato per semplificare e migliorare la customer experience di clienti e gestori offrendo processi completamente integrati con le piattaforme online. Tutte le azioni sopra citate, hanno portato a un risparmio nel 2019 di circa 2.500 tonnellate di carta rispetto all'anno precedente, corrispondenti a poco più di 4.000 t di CO<sub>2</sub> evitata e a un risparmio economico di circa 4,3 milioni di euro.

In ottica di miglioramento progressivo della rendicontazione, nel 2019 si è proceduto a raccogliere e rendicontare i quantitativi di toner utilizzati nel Gruppo, distinguendo tra toner rigenerati, cioè cartucce che sono state riempite nuovamente di polvere di toner da centri specializzati, e toner tradizionali. Il dato mette in luce che nel 2019 sono stati utilizzati 114 tonnellate di toner di cui il 60,7% rigenerati.

Infine, con riferimento alla cancelleria eco sostenibile è stato avviato un processo di sensibilizzazione di tutte le Società del Gruppo nell'acquisto di materiali a basso impatto ambientale: nel 2019 sono state acquistate circa 41 tonnellate di prodotti di cancelleria a basso impatto ambientale.

## ALTRE INIZIATIVE GREEN

In linea con le Regole in materia di sostenibilità per gli acquisti delle macchine da ufficio, il Gruppo Intesa Sanpaolo valuta l'impatto ambientale relativo all'acquisto e all'utilizzo responsabile delle seguenti apparecchiature: fotocopiatrici, stampanti, computer da tavolo, monitor per computer e stand alone, notebook e ATM/MTA. Nell'ottica della valorizzazione degli aspetti di sostenibilità vengono considerate sia le normative di legge e i vigenti requisiti di conformità in materia, sia specifici criteri di valutazione ambientale.

Inoltre, come ulteriore elemento di supporto alla valutazione, è stato introdotto anche l'utilizzo dell'Internal Carbon Pricing, quale strumento utile per la valorizzazione dell'efficienza energetica in termini di emissioni GHG generate dal consumo energetico nell'intero ciclo di vita degli apparati.

Un'iniziativa importante per ridurre l'impronta ambientale è stata avviata nel 2019 dalla Divisione Insurance: è stato realizzato il progetto Plastic-free nelle sedi di Milano, Torino e Roma, con l'obiettivo di ridurre il consumo di plastica. Sono state distribuite a tutti i dipendenti borracce in acciaio inox, da utilizzare per rifornirsi ai nuovi erogatori di acqua installati e sono state eliminate le bottiglie di plastica, sostituendole con il vetro. Inoltre, è stata avviata una progressiva sostituzione della cancelleria in plastica con materiali eco-sostenibili.

## ACQUA

Il consumo di acqua potabile, proveniente da acquedotti, nel Gruppo Intesa Sanpaolo è prevalentemente legato agli usi igienici ed in misura residuale alla produzione del freddo per la climatizzazione.

Nel 2019, dall'analisi della spesa sostenuta, il consumo di acqua pro capite del Gruppo è risultato pari a 17,9 metri cubi per addetto.

Il Nuovo Centro Direzionale è un esempio di efficienza nella gestione delle risorse idriche: anche nel 2019 il dato dei consumi di acqua potabile risulta essere decisamente inferiore alla media del Gruppo attestandosi a circa 6 metri cubi per addetto, anche grazie alla presenza di rubinetti a basso consumo e/o temporizzati, WC a doppio flusso e alla rete duale per alimentare i WC con acqua di raccolta pluviale integrata con acqua di falda, se necessario. Gli impianti tecnologici di climatizzazione del Nuovo Centro Direzionale utilizzano, in ottica di gestione sostenibile ed efficiente delle risorse, anche lo scambio termico con acqua di falda che viene allo scopo prelevata e reimpressa in falda senza alterazioni di qualità.

## MONITORAGGI AMBIENTALI E GESTIONE SOSTANZE PERICOLOSE

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo particolare importanza viene data al monitoraggio e alla gestione delle sostanze pericolose per l'ambiente, tra le quali il radon e l'amianto.

Il radon è un gas, di norma presente nel sottosuolo, che può tuttavia penetrare in un ambiente confinato a causa, ad esempio, della presenza di fessure o della permeabilità delle fondazioni degli edifici; in tal caso, accumulandosi, può raggiungere concentrazioni dannose per la salute. La Direzione Centrale Tutela Aziendale, in accordo con quanto prescritto dalla legislazione vigente, che fissa per i luoghi di lavoro sotterranei delle soglie di azione in funzione del livello di concentrazione, effettua campagne di misurazione della concentrazione media annua al fine di salvaguardare la salute dei dipendenti. Al superamento della soglia di attenzione, viene predisposta una comunicazione sul tema affinché i lavoratori e i loro rappresentanti siano adeguatamente informati in materia. Viene inoltre nominato un consulente esterno – Esperto Qualificato in Radioprotezione – per la valutazione dell'esposizione dei lavoratori al radon tramite il calcolo della Dose Efficace e per l'individuazione di eventuali misure di mitigazione del rischio, obbligatorie nel caso di superamento del valore soglia di Dose Efficace di 3 mSv/anno. Nel 2019 non sono state evidenziate situazioni di rischio significativo. In Italia esistono poi due Regioni che hanno fissato un livello limite di concentrazione inferiore alla media nazionale per gli edifici non residenziali aperti al pubblico: la Puglia e la Campania. Nella prima si è concluso il moni-

toraggio dei siti avviato negli anni precedenti e sono stati predisposti specifici interventi, a cura dell'Esperto Qualificato in Radioprotezione, per i 10 siti oggetto di superamento del limite regionale mentre nella seconda è stata avviata nel 2019 una campagna di monitoraggio di durata annuale presso tutti i siti operativi ricadenti nel territorio regionale.

Allo stesso modo, sebbene l'attività svolta dai dipendenti di Intesa Sanpaolo non esponga di fatto i lavoratori a polveri e materiali contenenti amianto, anche nel 2019 la Direzione Centrale Tutela Aziendale ha effettuato la valutazione del rischio specifico per tutti i luoghi di lavoro. Le misurazioni periodiche secondo le tempistiche di legge, effettuate da un Esperto Qualificato alla Gestione e Controllo dei materiali contenenti amianto, hanno confermato che non vi è alcuna contaminazione in atto: tutti i valori rilevati risultano inferiori alla soglia prevista dalla vigente normativa e sono assimilabili a quelli presenti nell'ambiente esterno.

## **CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI**

In Italia ai fini della gestione dei rifiuti prodotti presso gli insediamenti del Gruppo, il territorio è stato suddiviso in numerosi lotti dove operano ditte specializzate nelle attività di raccolta, differenziazione, ritiro e smaltimento. Tali ditte sono sottoposte ad un processo di valutazione nel corso del quale sono acquisite anche le necessarie autorizzazioni ad operare in qualità di trasportatori (mediante veicoli censiti sull'apposito albo) e di destinatari. Le varie tipologie di rifiuti speciali sono gestite in base alle loro caratteristiche specifiche, mentre per le frazioni differenziate, come ad esempio carta, plastica e vetro vige il rispetto delle disposizioni localmente emanate. Allo stesso modo nel perimetro estero la raccolta e gestione dei rifiuti avviene rispettando la legislazione nazionale di riferimento.

Nel 2019 i rifiuti speciali prodotti dal Gruppo sono risultati pari a 4.290 tonnellate (45,1 kg per addetto), in leggero aumento rispetto al 2018. L'aumento risulta principalmente imputabile alla dismissione di immobili e conseguentemente di dotazioni informatiche e di archivi nel perimetro estero.

Soltanto il 6,8% dei rifiuti viene smaltito in discarica, lo 0,5% viene destinato all'incenerimento con recupero energetico ed il restante 92,7% viene valorizzato attraverso il riciclo o riutilizzo/recupero.

# Green Economy

## POLITICHE AZIENDALI

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, in linea con i principi del Codice Etico e le Regole in materia ambientale ed energetica, ha sempre prestato una particolare attenzione all'offerta di prodotti e servizi green volti alla clientela anche al fine di contribuire al contrasto al cambiamento climatico.

Studi e ricerche internazionali evidenziano che il cambiamento climatico può essere anche un'opportunità di business e una leva per lo sviluppo economico, considerando che, per realizzare gli obiettivi climatici ed energetici dell'Unione Europea per il 2030, saranno necessari importanti investimenti come evidenziato dal Piano d'Azione della Commissione Europea per finanziare la crescita sostenibile e il Green Deal europeo. A gennaio 2020 Intesa Sanpaolo si è impegnata a mettere a disposizione un programma di erogazioni di 50 miliardi in Italia nel corso dei prossimi anni.

Intesa Sanpaolo è attiva nel promuovere le energie rinnovabili, l'efficienza energetica e il modello di business circolare sostenendone lo sviluppo e supportando i diversi segmenti di clientela, impegnati a ridurre la propria impronta ambientale, con la promozione di prodotti e servizi verdi offerti dalla rete commerciale in Italia e all'estero. Il Gruppo è anche attento agli impatti generati dai clienti e fornitori, contribuendo alla diffusione di processi e comportamenti virtuosi sotto il profilo ambientale.

Inoltre, particolare importanza viene data alle iniziative di formazione e di ricerca nonché agli eventi sui temi ambientali realizzati da Intesa Sanpaolo e/o dai propri partner.

## FINANZIAMENTI E SERVIZI PER LA GREEN E LA CIRCULAR ECONOMY

Nel 2019, le erogazioni del Gruppo per la Green e la Circular Economy sono state pari a circa 2,2 miliardi di euro, corrispondenti al 3,7% del totale dei finanziamenti del Gruppo.

### GREEN ECONOMY

Nel 2019, le erogazioni del Gruppo per la Green Economy sono state pari a 1.419 milioni di euro (quasi 20 miliardi nel periodo 2010-2019).

L'offerta coinvolge tutti i segmenti di clientela: privati (3,7%), imprese e Terzo Settore (13,3%), corporate & project finance (83,0%).

Nel 2019 è continuato l'impegno della Banca verso la clientela Retail attraverso l'erogazione di prestiti e mutui con finalità ambientali. Tali finanziamenti hanno riguardato, tra l'altro, la sostituzione di infissi e di caldaie ad alte rese, la ristrutturazione di immobili in ottica di efficientamento energetico, l'acquisto di mezzi ecologici e l'installazione di pannelli solari e fotovoltaici. Intesa Sanpaolo, in linea con l'attenzione al mondo green, partecipa al progetto EeMAP (Energy efficient Mortgages Action Plan), iniziativa europea che intende creare mutui per l'efficienza energetica standardizzati a livello europeo, volti ad incentivare la riqualificazione degli edifici e l'acquisto di proprietà altamente efficienti attraverso condizioni finanziarie favorevoli, condividendo i criteri dell'associazione sulle tematiche green. In tale ambito, nel corso del 2020, verranno lanciate iniziative dedicate ai finanziamenti green per favorire sia l'acquisto di immobili ad alto risparmio energetico, sia la riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente.

Il servizio Valorizzazione Immobiliare, accessorio ai finanziamenti, consente di supportare i clienti che intendono investire sulla casa attraverso interventi di riqualificazione energetica e ristrutturazione edilizia, fornendo gratuitamente informazioni sui vantaggi fiscali e i risparmi in bolletta, nonché supporto alle migliori soluzioni di finanziamento e di protezione della casa, con la possibilità di usufruire, a condizioni vantaggiose, dei servizi dei partner dell'iniziativa che operano nei settori del risparmio energetico e della ristrutturazione.

Tra i prodotti assicurativi che mirano a coprire le esigenze assicurative del cliente in ambito Famiglia, Salute e Beni, la polizza XME Protezione pone particolare attenzione alla protezione dagli eventi calamitosi, offrendo protezione per danni causati da eventi atmosferici come alluvioni, inondazioni e bombe d'acqua. La copertura arriva a rimborsare fino all'80% del valore dell'immobile del cliente. A fine 2019 risultano sottoscritte oltre 76.000 polizze XME Protezione con copertura alluvione.

Nell'ambito dei prodotti assicurativi motor, la polizza auto ViaggiaConMe Formula a Consumo prevede un premio collegato ai chilometri percorsi durante l'anno: superata la soglia definita, il premio da pagare sarà integrato in base ai km aggiuntivi percorsi. In questo modo la soluzione proposta incentiva un minor utilizzo del veicolo, con potenziali impatti positivi sull'ambiente.

Infine, a fronte dei disastri ambientali e degli eventi atmosferici straordinari che anche nel 2019 hanno colpito il territorio italiano, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha confermato il proprio impegno concreto e tangibile a fianco



delle famiglie e degli operatori economici colpiti, con particolare attenzione alle realtà agricole, che più di tutte sono penalizzate dall'eccezionale maltempo, attraverso l'attivazione di plafond dedicati, la previsione di nuovi finanziamenti agevolati destinati al ripristino delle strutture danneggiate (abitazioni, negozi, uffici, laboratori artigianali, aziende), moratorie sui finanziamenti in corso, iter preferenziali, semplificati e veloci per i nuovi strumenti. Gli interventi hanno interessato diverse aree geografiche italiane (vedi pag. 78).

Anche quest'anno è continuato il sostegno di Intesa Sanpaolo nei confronti delle imprese non profit che intendono investire in progetti di efficientamento energetico con soluzioni che consentono di risparmiare sui costi energetici e aumentare la sostenibilità complessiva dell'attività aziendale. A fine 2019 il totale dei finanziamenti relativi all'accordo con Federesco (Federazione Nazionale delle ESCo) risulta essere pari a 1,9 milioni di euro. Le iniziative implementate hanno permesso di generare nel 2019 un risparmio di circa 649 tonnellate equivalenti di petrolio (tep), corrispondenti a circa 1.397 tonnellate di CO<sub>2</sub> evitata.

È proseguita anche nel 2019 l'erogazione di finanziamenti a breve e medio-lungo termine a sostegno dei progetti per l'energia rinnovabile e degli interventi di efficienza energetica per professionisti e imprese.

Tra essi si cita il Finanziamento Energia Imprese, destinato a sostenere i piani di investimento finalizzati a realizzare impianti efficienti di produzione di energia, a diversificare le fonti energetiche e/o razionalizzare i consumi, nonché il Finanziamento Energie Rinnovabili finalizzato alla costruzione di nuovi impianti per la produzione di forme di energia rinnovabile diverse dal fotovoltaico, quali le biomasse e l'energia minieolica.

Da inizio 2019 il Finanziamento Condominio è stato aggiornato, rendendolo più flessibile e coordinato con gli incentivi fiscali (in particolare Ecobonus e Sismabonus) previsti a favore della ristrutturazione delle parti comuni del condominio, allungandone la durata sino a 10 anni. Il Finanziamento Condominio ha l'obiettivo di favorire la valorizzazione immobiliare, la messa in sicurezza, ma soprattutto la riqualificazione energetica degli immobili in Italia. Nel corso dell'anno sono stati stipulati accordi con alcune Energy Service Company che forniscono ai condomini soluzioni e strumenti tecnici per l'efficienza energetica. Scelta la soluzione di efficienza energetica ideale, il condominio potrà richiedere a Intesa Sanpaolo un finanziamento (fino ad un massimo dell'80% dell'investimento) con condizioni dedicate, una riduzione del 50% delle spese di istruttoria e la garanzia di tempi certi e contenuti per la conclusione delle istruttorie. Nel medesimo ambito, è stato firmato un accordo con Anaci, principale associazione di categoria degli Amministratori di Condominio, con l'obiettivo, tra gli altri, di diffondere la cultura di ecosostenibilità, sicurezza e valorizzazione degli immobili in Italia.

Intesa Sanpaolo, tramite ex Mediocredito Italiano, ha continuato a sostenere le imprese che investono in impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile e nell'efficientamento energetico dei propri processi produttivi, offrendo soluzioni finanziarie dedicate e attività di consulenza specialistica. Nel corso dell'anno sono stati erogati finanziamenti a sostegno di progetti principalmente relativi al settore fotovoltaico, eolico, idroelettrico e biometano per 115,5 milioni di euro. Tutti i finanziamenti, seguiti in ogni loro passaggio dal nucleo specialistico Desk Energy, sono sempre preceduti da una perizia a supporto della valutazione creditizia della Banca. Il cliente può contare su un servizio completo che spazia dalla valutazione dei rischi alla strutturazione delle soluzioni finanziarie più adeguate, dalla consulenza sui nuovi trend tecnologici alle nuove opportunità di mercato. Nel totale erogato è ricompreso quanto stipulato in ambito leasing come nuovi contratti del prodotto Leasenergy (pari a circa 2,5 milioni di euro), che daranno luogo ad un risparmio annuale di emissioni stimato in circa 1.570 tonnellate di CO<sub>2</sub> annue. Nel complesso sono attivi circa 1.370 contratti di leasing che hanno contribuito alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per oltre 1,7 Gigawatt. La Divisione Corporate e Investment Banking e Banca IMI hanno rafforzato l'impegno per la sostenibilità ambientale, attraverso l'erogazione di forme di sostegno volte ad affiancare le grandi aziende italiane e internazionali nei loro progetti di transizione verso una economia low-carbon e/o nei progetti destinati a sostenere i piani d'investimento finalizzati a realizzare impianti efficienti di produzione di energia, a diversificare le fonti energetiche e/o razionalizzare i consumi. Varie le forme di finanziamento a disposizione, come: Green Revolving Credit Facilities, Green Syndicated Loans, Green/Sustainable Bonds (ad esempio SDG-Linked o Climate Change) e il Project Finance dedicato al mondo dell'energia rinnovabile (eolico, fotovoltaico, biomasse, idrico). Nel corso del 2019, la Divisione Corporate e Investment Banking ha partecipato in qualità di Bookrunner a 12 emissioni di Green, Social e SDG-linked bonds nel mercato Euro, compresa l'emissione del Sustainability Bond del Gruppo Intesa Sanpaolo, confermandosi tra i principali player nel mercato italiano.

Banca IMI, in qualità di Global Coordinator, Bookrunner, Mandated Lead Arranger e Green Coordinator e in pool con altre banche, lo scorso novembre ha concluso con Italo, leader in Europa nel settore del trasporto ferroviario ad alta velocità, il più grande Green Loan mai finalizzato in Italia e il maggiore a livello mondiale nel settore trasporti. Il finanziamento, del valore di 1,1 miliardi di euro, prevede meccanismi premianti per la società legati a principi di sostenibilità. Nell'ambito dell'operazione, Banca IMI ha concluso con Italo un ulteriore accordo a copertura del finanziamento (ESG Linked Hedging) che premierà il comportamento virtuoso della società di trasporti, migliorando le condizioni del derivato qualora vengano rispettati determinati indicatori di sostenibilità ESG (Environment, Social, Governance).

Al fine di sostenere le imprese agricole del Sud danneggiate dall'eccezionale ondata di maltempo di novembre 2019 è stato stanziato un plafond di 100 milioni di euro destinato alle aziende che hanno subito danni a colture e strutture produttive. Sono stati sottoscritti a febbraio 2019 due accordi rispettivamente con Confartigianato-Imprese Udine e Confartigianato-Imprese Marca Trevigiana, per i quali la Banca ha stanziato due plafond da 100 milioni di euro cadauno a favore delle imprese della Filiera del Legno per finanziare le imprese del territorio, anche con possibile accesso al plafond Circular Economy utilizzabile, in questo caso, ai fini del rimboschimento, di attività rigenerativa dell'ecosistema e di prelievo del legname, in modo da evitarne il degrado. Intesa Sanpaolo ha inoltre stanziato un plafond di 50 milioni di euro per finanziamenti destinati alle aziende agricole del Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige che vorranno dotarsi di misure di difesa dalla cimice asiatica.

## CIRCULAR ECONOMY

L'Economia Circolare è fondamentale per uno sviluppo economico che generi un impatto ambientale e sociale positivo. Il modello circolare si fonda sulla riprogettazione di processi industriali e modelli di business per generare vantaggio economico e competitivo per le aziende, con un approccio rigenerativo nei confronti del capitale naturale. Tra gli obiettivi, generare un ciclo virtuoso nell'uso delle risorse, superando il modello lineare che prevede estrazione, produzione, vendita e rifiuto.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha confermato il proprio impegno per l'Economia Circolare promuovendo la diffusione di tale modello, avvalendosi anche del supporto della Fondazione Ellen MacArthur, principale promotore della transizione globale verso la Circular Economy. È stato infatti rinnovato l'accordo di collaborazione triennale 2019-2021 con cui Intesa Sanpaolo si conferma Global Partner della Fondazione. Intesa Sanpaolo proseguirà nell'impegno di ridefinire le strategie d'impresa in chiave innovativa, assicurando il supporto finanziario per gli investimenti a sostegno del ridisegno del sistema industriale. L'attività è considerata di importanza primaria per il Gruppo ed è indicata come pilastro strategico all'interno del Piano Industriale 2018-2021.

La transizione verso un'Economia Circolare viene perseguita anche grazie al contributo di Intesa Sanpaolo Innovation Center, società del Gruppo che presidia tutte le attività svolte in ambito Circular Economy.

Il Circular Economy Lab è stato inaugurato nel 2018 a Milano e nasce per effetto di un Accordo Quadro tra Intesa Sanpaolo e Fondazione Cariplo, seguito da una partnership strategica tra Intesa Sanpaolo Innovation Center e Cariplo Factory, con l'obiettivo di supportare e accompagnare la trasformazione del sistema economico italiano e diffondere nuovi modelli di creazione del valore nell'interesse collettivo, accelerando la transizione verso la Circular Economy. La strategia del Circular Economy Lab prevede metodologie operative di open innovation rivolte alla ricerca di soluzioni e tecnologie innovative nell'ambito dell'economia circolare e le relative attività si basano su tre pilastri:

- promuovere la diffusione della conoscenza sull'Economia Circolare, coinvolgendo attori nazionali e internazionali;
  - supportare start up, PMI e Corporate nell'adozione di principi di circolarità, promuovendo l'incontro tra aziende, fornitori di tecnologia e investitori;
  - accelerare la trasformazione circolare attraverso programmi di Open Innovation e di Circular Economy Advisory.
- Nell'ottica di sostenere concretamente le imprese attive nel processo di transizione, il Gruppo Intesa Sanpaolo, nell'arco del Piano d'Impresa 2018-2021, ha deciso di mettere a disposizione un plafond creditizio fino a 5 miliardi di euro, rivolto alle imprese che adottano il modello circolare con modalità innovative, concedendo le migliori condizioni di accesso al credito. In particolare, nell'ambito del processo creditizio, Intesa Sanpaolo Innovation Center, sulla base di criteri legati agli investimenti in Circular Economy definiti insieme alla Fondazione Ellen MacArthur, ha la responsabilità di esprimere una valutazione di carattere tecnico relativa al livello di circolarità delle iniziative proposte. Nello specifico, i criteri di ammissibilità sono i seguenti:
- Soluzioni che estendono la vita utile del prodotto o i cicli di utilizzo di beni e materiali (applicazione di design modulare; implementazione di programmi logistica inversa; riutilizzo, riparazione e rigenerazione o ricondizionamento prodotti);
  - Processi produttivi alimentati da energie rinnovabili e prodotti costituiti da risorse rinnovabili o riciclabili;
  - Prodotti e servizi che aumentano significativamente l'efficacia del consumo di risorse, internamente all'azienda o lungo la sua catena del valore (applicazione di principi di simbiosi industriale e realizzazione di una catena del valore integrata che trasforma gli scarti in input produttivi; implementazione di modelli di chiusura dei cicli e/o applicazione di principi eco-design e design sistemico; creazione o promozione di una catena di fornitura che segue i principi circolari);
  - Progettazione e/o produzione di prodotti totalmente riciclabili o compostabili all'interno di un contesto efficiente di raccolta, separazione e riciclo in seguito all'utilizzo (prodotti compostabili, prodotti riciclabili);
  - Tecnologie innovative che abilitano modelli di economia circolare (sistemi Internet of Things per l'implementazione di sistemi di tracciabilità, logistica inversa e/o manutenzione predittiva; impiego di additive manufacturing

e stampa 3D per aumentare il grado di semplicità di riparazione e l'efficienza dell'uso dei materiali; analisi Big Data, Artificial Intelligence e Cloud Computing al fine di dematerializzare i servizi e sviluppare mercati di materie prime seconde).

Sul totale di circa 250 richieste analizzate dal lancio del plafond, a fine 2019 sono stati finanziati 63 progetti per un valore di circa 760 milioni di euro. Sono stati supportati numerosi progetti di aziende per iniziative quali la sostituzione di materiali tradizionali con altri da fonte riciclata o biologica, il recupero degli scarti organici urbani per produzione di biometano, con produzione di compost e recupero di CO<sub>2</sub>, la produzione di tessuti compostabili colorati con tinture realizzate da scarti agricoli.

Per diffondere e condividere questi criteri all'interno della Banca, è stato predisposto un corso di formazione online disponibile per oltre 50.000 collaboratori del Gruppo.

Inoltre, nel corso del 2019 diverse iniziative di formazione e sensibilizzazione hanno avuto luogo: 120 futuri manager della Banca sono stati formati sui temi Circular Economy con il Talent Program; 400 collaboratori hanno usufruito di corsi specifici; sono state pubblicate on line 10 pillole formative in Scuola dei Capi e 4 Circular Economy Podcast; 600 studenti sono stati coinvolti in circular lectures.

Nel corso dell'anno è inoltre proseguita la sperimentazione dell'attività di valutazione delle imprese lungo la loro catena del valore (sono state intervistate circa 100 aziende) attraverso l'utilizzo del Circular Economy Standard, strumento di misurazione del livello di circolarità.

Nel 2019, con riferimento alle start up (vedi pag. 86) è proseguito il programma Start up Initiative che seleziona le più promettenti start up innovative, le prepara con iniziative di coaching al confronto con il mercato e le fa incontrare con gli attori dell'ecosistema dell'innovazione. Il processo di selezione è stato integrato con i criteri della circolarità nella valutazione complessiva. Come caso di successo nell'Economia Circolare sono state premiate 2 start up italiane per i settori della bioeconomia e del fashion.

Nell'ambito delle partnership e delle collaborazioni, sono inoltre proseguiti gli incontri dell'Alleanza Italiana per l'Economia Circolare, di cui Intesa Sanpaolo è promotrice, insieme ad Enel. L'Alleanza è costituita da numerose grandi e medie aziende del Made in Italy e, dal 2017, si propone di rafforzare collaborazioni già in corso e proporre nuove progettualità tra le aziende, per favorire la transizione verso l'Economia Circolare nelle differenti filiere industriali, coinvolgendo anche le istituzioni italiane ed europee.

Per promuovere la cultura dell'innovazione in ambito Circular Economy è proseguito il supporto al Master BioCircE (primo master italiano sul tema).

È stato siglato un accordo attuativo con Università Bocconi, nell'ambito di un accordo quadro triennale, per attività di ricerca nell'ambito della Circular Economy al fine di avvalorare la teoria del de-risking dei portafogli finanziari, sia a livello di singola controparte sia a livello di portafoglio. La ricerca Circular Economy and Finance, che si è svolta nel corso del 2019, ha iniziato ad indagare scientificamente questo tema focalizzandosi su alcune delle opportunità offerte in termini di de-risking degli asset circolari, di generazione di superiori combinazioni rischio-rendimento, di capacità di stabilizzazione delle performance nel tempo.

Nell'ambito del lavoro è stato definito il Modello 3R (Risk, Revenue, Reputation), una mappatura dei principali benefici generati per le istituzioni finanziarie dall'Economia Circolare.

Nell'ambito delle iniziative della Commissione Europea, Intesa Sanpaolo ha continuato l'attività iniziata nel 2017, partecipando regolarmente ai lavori del Gruppo di Esperti per il finanziamento dell'Economia Circolare, contribuendo alla pubblicazione nel 2019 del documento Accelerating the transition to the Circular Economy che definisce le linee guida per migliorare l'accesso ai prodotti finanziari dedicati alla Circular Economy. Il Gruppo ha inoltre partecipato alla consultazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) sugli indicatori per la misurazione dell'Economia Circolare e ai lavori dell'Osservatorio Nazionale sulla Finanza Sostenibile promosso dal MATTM.

In aggiunta, il Gruppo ha preso parte ai lavori di FinanCE, gruppo di lavoro formatosi all'interno del network della Ellen MacArthur Foundation, con lo scopo di ripensare il settore della finanza per accelerare la transizione verso l'Economia Circolare, identificando le azioni concrete che il settore pubblico e privato dovrebbero applicare.

## GREEN BOND

Intesa Sanpaolo è stata la prima Banca italiana ad emettere nel 2017 un Green Bond del valore di 500 milioni di euro legato a progetti di sostenibilità ambientale.

Gli impegni assunti da Intesa Sanpaolo sono definiti all'interno di Linee Guida (Green Bond Framework) in linea con i Green Bond Principles di ICMA (International Capital Markets Association), come verificato da una società esterna di ricerca e analisi ESG.

A giugno 2019, facendo seguito all'impegno di redazione annuale, Intesa Sanpaolo ha pubblicato il suo secondo Green Bond Report [i] sull'uso dei proventi del Green Bond e sui relativi benefici ambientali. Il report include anche la certificazione della società di revisione, la Second Party Opinion sull'emissione (Robust ESG performance) e l'assessment di Moody's, dove è stato ottenuto il punteggio più alto (GB1 Excellent).



Al 31 maggio 2019, i proventi del Bond, integralmente allocati già nel corso del primo anno dall'emissione, sono stati destinati per il 61,3% a rifinanziare progetti già presenti nel portafoglio di Intesa Sanpaolo e per il 38,7% al finanziamento di nuovi progetti, selezionati da un gruppo di lavoro dedicato. Complessivamente sono stati 75 i progetti finanziati con più di 353.000 tonnellate di emissioni di CO<sub>2</sub> evitate annualmente. Il 64,0% dei proventi è stato destinato al fotovoltaico, il 12,6% all'eolico, il 9,3% all'idroelettrico, il 12,5% alla bioenergia e l'1,6% all'efficienza energetica.

## SUSTAINABILITY BOND

Nel 2019 sono state redatte le nuove Linee Guida (Sustainability Bond Framework) per l'emissione di Sustainability Bond a supporto di finanziamenti e progetti (nuovi o esistenti) per la Green Economy, la Circular Economy e anche con finalità sociali. Il Framework è stato predisposto in linea con gli standard internazionali redatti da ICMA, in particolare con i Green Bond Principles (2018), i Social Bond Principles (2018) e le Sustainability Bond Guidelines (2018).

A novembre 2019 Intesa Sanpaolo ha concluso con successo il collocamento del primo Sustainability Bond focalizzato sulla Circular Economy, destinato a sostenere i finanziamenti concessi dalla Banca nell'ambito del plafond da 5 miliardi di euro dedicato alla Circular Economy.

L'emissione di 750 milioni di euro, a fronte di una domanda pari ad oltre 3,5 miliardi di euro, è stata sottoscritta prevalentemente da investitori istituzionali: Asset Manager (75%), Banche e Private banking (10%), Enti Pubblici (10%), Assicurazioni e Fondi pensione (4%).

Grazie a quest'emissione, il Green Bond Ratio, la percentuale di obbligazioni verdi in essere a fine esercizio sull'importo totale delle obbligazioni pubbliche in essere di Senior Preferred e Covered Bond destinate ad investitori istituzionali (media mobile a cinque anni), risulta pari a circa 3,3%.

## CULTURA E INIZIATIVE GREEN

Numerose sono le iniziative per la diffusione della cultura ambientale verso i collaboratori e i clienti (per le iniziative in ambito Circular Economy vedi pag. 139), tra cui:

### FORMAZIONE

Per tutti i collaboratori in Italia è disponibile la piattaforma multimediale Apprendo che approfondisce anche le tematiche ambientali e del climate change. È stato predisposto il modulo formativo La sfida del cambiamento climatico, che è stato fruito da circa 3.000 collaboratori. È anche disponibile il nuovo corso Tutela ambientale e sistemi di gestione, completamente revisionato nei contenuti e nella forma, che comprende 20 moduli formativi sui temi dell'ambiente e dell'energia a fruizione obbligatoria per circa 7.000 risorse direttamente coinvolte nelle attività legate all'applicazione del Sistema di Gestione; per le altre risorse è invece disponibile, con fruizione facoltativa, una selezione di moduli formativi.

In linea con quanto richiesto per la nuova certificazione ISO 14001 la Divisione Insurance nel 2019 si è impegnata a diffondere la cultura della sostenibilità anche attraverso attività info-formative rivolte a tutto il personale della Divisione e con attività specifiche per Preposti, Specialisti, Datori di Lavoro e Delegati. Inoltre, è stata realizzata un'attività di coinvolgimento del personale con la definizione di un questionario green con l'obiettivo di raccogliere informazioni utili per comprendere il livello di consapevolezza e attenzione per i temi della sostenibilità, in particolare ambiente e salute e sicurezza sul lavoro.

Allo stesso modo CIB Bank (Ungheria), ai fini della certificazione ISO 50001, ha formato circa 2.000 collaboratori sui temi energetici tramite una piattaforma online e il top management attraverso formazione ad-hoc.

La funzione European Regulatory & Public Affairs ha inoltre svolto iniziative di formazione interna per sensibilizzare i collaboratori su tematiche ambientali in discussione presso i regolatori europei.

Nel corso del 2019 Intesa Sanpaolo Formazione ha rilasciato due nuove piattaforme formative digitali: Skills4Capital e Skills4Agri. La prima dedicata alle PMI nell'ambito della collaborazione tra Confindustria - Piccola Industria e Intesa Sanpaolo; la seconda, alle imprese del sistema agricolo e agroalimentare italiano, frutto dell'accordo tra Intesa Sanpaolo e Confagricoltura. Abbonandosi alle piattaforme, si può fruire di contenuti formativi e, tra i corsi erogati, tre presentano un focus particolare sulle tematiche della sostenibilità ambientale e sul climate change.

### PARTECIPAZIONE A ASSOCIAZIONI E DIBATTITI SUI TEMI DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Importante è stata la partecipazione del Gruppo al dibattito internazionale sviluppatosi nel 2019 sui temi della sostenibilità ambientale.

Con riferimento al tema degli impatti ambientali diretti è proseguita la partecipazione al gruppo di lavoro dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI) sul Green Banking che prevede l'approfondimento dei processi relativi alla gestione dell'energia e dell'ambiente in Banca secondo le principali norme internazionali. In particolare, nel 2019 l'attenzione è stata concentrata sulla realizzazione delle diagnosi energetiche ed invio alle autorità competenti.

A livello europeo, Intesa Sanpaolo ha interagito con i legislatori, con le associazioni di categoria e con i vari stakeholder per promuovere e rappresentare le diverse iniziative del Gruppo sulla sostenibilità, sia ambientale che sociale. Intesa Sanpaolo, tramite il suo ufficio a Bruxelles, porta le sue best practice all'attenzione del regolatore e rappresenta le specificità del proprio contesto perché siano tenute in considerazione nel corso del processo legislativo.

In tema di finanza sostenibile, è proseguita e si è rafforzata la collaborazione con l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) all'interno degli specifici gruppi di lavoro, soprattutto in merito alle tematiche legate alla tassonomia e al Piano d'Azione europeo per finanziare la crescita sostenibile.

Il Gruppo ha continuato anche la collaborazione con le principali associazioni europee, contribuendo ai lavori della Federazione Bancaria Europea (FBE) in materia di Sustainable Finance e Sustainable Development Goals (SDGs) e dell'Associazione per i Mercati Finanziari in Europa (AFME). In particolare, Intesa Sanpaolo ha contribuito alla redazione delle posizioni del settore su alcuni dei principali documenti (legislativi e non-legislativi) pubblicati nel corso del 2019.

Il Gruppo ha inoltre partecipato all'Osservatorio Italiano per la Finanza Sostenibile (OIFS) promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) prendendo parte ai lavori della plenaria e ai gruppi di lavoro sul Centro finanziario italiano per la sostenibilità e sulla Reindustrializzazione sostenibile.

Intesa Sanpaolo ha partecipato attivamente alla Project Task Force on Climate-related Reporting dell'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG). L'obiettivo principale è stato l'analisi e l'identificazione delle buone pratiche di reportistica aziendale, sia per quanto riguarda gli impatti finanziari del rischio climatico sulle aziende, sia per quanto riguarda l'impatto delle attività delle aziende sull'ambiente (la c.d. doppia materialità) prendendo in considerazione le esigenze degli utilizzatori e di coloro che elaborano la reportistica.

Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (SRM), è un centro studi del Gruppo volto alla diffusione della conoscenza e della cultura economica, con focus particolare sullo sviluppo del Mezzogiorno, sulla Maritime Economy e sull'Energia. Nel corso del 2019 SRM ha partecipato a numerosi incontri e seminari nazionali ed internazionali su ambiente, Green Economy, Blue Economy e sostenibilità ampliando la capacità di analisi dei fenomeni. SRM, tra l'altro, aderisce anche a SOS LOG, Associazione per lo sviluppo della logistica sostenibile che ha come obiettivo la diffusione di informazioni, ricerche e iniziative rivolte a diffondere la cultura dei trasporti e della logistica sostenibile.

Intesa Sanpaolo ha confermato il proprio impegno allo sviluppo delle energie rinnovabili in Africa, diventando Socio Fondatore di Res4Africa. La fondazione, a cui partecipano alcuni dei principali protagonisti del settore dell'energia italiani ed europei, ha l'obiettivo di promuovere un contesto di mercato, regolatorio e finanziario che consenta la realizzazione di investimenti nelle energie rinnovabili nel continente africano. Tra i soci e partner di Res4Africa, oltre ad Intesa Sanpaolo, ci sono Enel Green Power, Siemens Gamesa, Terna, PWC, Engie EPS, Prysmian, Cassa Depositi e Prestiti. Nel 2019 l'attività della Fondazione si è concretizzata principalmente nell'organizzazione di eventi e seminari business-to-government, preceduti dalla realizzazione di studi di mercato, per confrontarsi con i principali decision maker dei paesi africani target sugli interventi da adottare per rendere possibili gli investimenti nelle rinnovabili e nell'organizzazione di seminari di capacity building per creare competenze locali; inoltre è stata lanciata l'iniziativa RenewAfrica, che mira a dare slancio agli investimenti privati per supportare l'Africa nella realizzazione della sua transizione verso l'energia pulita.

Intesa Sanpaolo, tramite ex Mediocredito Italiano, è partner del Politecnico di Milano nell'ambito dell'osservatorio sui trend di mercato nei comparti delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica.

## STUDI

Nel 2019 è proseguito l'impegno nello sviluppo di progetti di studio e di ricerca in campo ambientale. Di seguito alcune delle più importanti pubblicazioni realizzate:

- Il quinto Rapporto sulla Bioeconomia - La Bioeconomia in Europa - realizzato dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo che, oltre a presentare nuove stime sul valore di tale realtà, include un'analisi sulla filiera del legno e della carta;
- Il contributo del ciclo idrico e della gestione dei rifiuti alla Bioeconomia, realizzato dalla Direzione Studi e Ricerche approfondisce l'analisi sulla bioeconomia con un focus specifico sulla sostenibilità dei due servizi;
- Le aziende di TPL: alla ricerca della giusta rotta, frutto della consolidata collaborazione della Direzione Studi e Ricerche con ASSTRA e ANCI sul tema del trasporto pubblico locale. Il Rapporto prende in considerazione la crescente domanda di mobilità e i conseguenti problemi di congestione e di inquinamento, a fronte dei quali si sta diffondendo la consapevolezza che solo il rafforzamento, l'efficientamento e la riqualificazione dell'offerta di trasporto pubblico locale (tram, metro, bus, ferroviario regionale) possano favorire lo sviluppo sostenibile del Paese;
- Il manifatturiero bresciano tra tradizione e innovazione, un'indagine svolta dalla Direzione Studi e Ricerche insieme al Centro Studi dell'Associazione Industriale Bresciana (AIB), su più di 200 imprese, che ha consentito di far luce sugli investimenti green passati e futuri delle imprese manifatturiere bresciane;
- Un Sud che innova e produce. Il valore dell'innovazione nelle filiere produttive del Mezzogiorno, realizzato da Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (SRM) con il contributo della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo. Lo studio affronta il tema della domanda ed offerta di innovazione, pubblica e privata, a supporto della crescita dei territori e per promuovere un modello di produzione innovativa, interconnessa ed ecosostenibile;
- Il Rapporto Annuale Italian Maritime Economy da parte di SRM, che è stato presentato a livello nazionale ed internazionale ed è diventato un punto di riferimento sul tema per istituzioni, operatori di settore, associazioni di categoria, infrastrutture e mondo accademico. Tra gli argomenti chiave vi sono la sostenibilità degli investimenti portuali, le riduzioni delle emissioni delle navi e l'utilizzo di carburanti ecologici, la riduzione del trasporto stradale a favore di quello marittimo. Nel 2019 sono stati realizzati approfondimenti su come abbattere i costi esterni della logistica insieme ad ALIS (Associazione per la Logistica e l'Intermodalità Sostenibile) e sul settore navale del Ro-Ro (Roll-on Roll-off) che è quello che maggiormente contribuisce allo spostamento dei TIR dalla strada al mare ed è anche un comparto seguito con grande attenzione in sede istituzionale Europea;
- Nel 2019 SRM grazie al nuovo progetto Osservatorio sull'Energia nel Mediterraneo (ENEMED) sviluppato insieme all'Energy Security Lab (ESL) del Dipartimento Energia del Politecnico di Torino ha presentato anche al Parlamento Europeo il Rapporto Annuale sull'energia nel Mediterraneo, che rivolge, tra l'altro, grande attenzione alle energie rinnovabili, al settore del gas ed agli investimenti energetici nell'area del Mediterraneo.



## EVENTI E INIZIATIVE

Al fine di sensibilizzare clienti e collaboratori alle tematiche ambientali, il Gruppo Intesa Sanpaolo aderisce a varie iniziative il cui obiettivo è quello di diffondere sempre di più la cultura della sostenibilità e le buone pratiche. I principali eventi internazionali a cui il Gruppo ha partecipato nel 2019 sono stati la Giornata Mondiale dell'Ambiente (World Environment Day), promossa dall'UNEP - il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente – quest'anno dedicata ai temi dell'inquinamento atmosferico e della crisi climatica e la Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti, promossa dalla Commissione Europea, la cui edizione 2019 ha avuto come tema centrale Educare alla riduzione dei rifiuti e ha visto una crescente partecipazione delle Banche Estere. In Italia, Intesa Sanpaolo ha inoltre aderito alla Giornata del Risparmio energetico nell'ambito della campagna M'illumino di meno, mentre nel perimetro delle International Subsidiary Banks, CIB Bank (Ungheria) e Intesa Sanpaolo Bank Albania hanno partecipato all'Earth Hour del WWF e Bank of Alexandria (Egitto) ha celebrato l'Earth Day delle Nazioni Unite.

Il Museo del Risparmio, insieme a European Investment Bank Institute e Scania Italia, promuove SAVE (Sostenibilità, Azione, Viaggio, Esperienza, vedi pag. 80), progetto itinerante destinato alle scuole di ogni ordine e grado. Il Discovery Truck porta in giro per le scuole d'Italia percorsi multimediali e laboratori ludici curati dal Museo del Risparmio, che affrontano il tema della scarsità delle risorse, siano esse naturali o finanziarie, e si prefiggono di far riflettere sull'importanza di impegnarsi nella lotta contro gli sprechi. Alle classi che prendono parte al progetto viene fatto un dono: un albero di cacao. L'arbusto andrà a costituire la Foresta SAVE, una piantagione di 250 alberi di cacao in Camerun che assorbiranno annualmente 13.750 kg di CO<sub>2</sub> e costituiranno una fonte di reddito per gli agricoltori. L'albero potrà essere geolocalizzato quantificando la CO<sub>2</sub> catturata.

In relazione al perimetro delle International Subsidiary Banks, nel 2019 per la prima volta è stata determinata un'azione di compensazione delle emissioni di CO<sub>2</sub> in occasione del "Novathon", evento promosso dal 2016 con cadenza annuale, dedicato al tema dell'innovazione e le tecnologie per il settore bancario. La quarta edizione ha coinvolto speaker di alto livello e oltre 1.500 partecipanti in una conferenza ospitata nella capitale ungherese da CIB Bank (Ungheria). A fronte di 122 tonnellate di CO<sub>2</sub> emesse in concomitanza dell'evento, saranno piantati entro il 2020 più di 500 alberi da frutto autoctoni.

Anche al fine di sensibilizzare la comunità sulle tematiche ambientali, tra gli altri, Intesa Sanpaolo ha promosso il progetto Dopo la tempesta Vaia – Insieme per la rinascita dei boschi, volto a contribuire alla rinascita delle foreste danneggiate dalla tempesta nell'autunno 2018, con una campagna nazionale di raccolta fondi attraverso la piattaforma di crowdfunding del Gruppo, For Funding. L'obiettivo complessivo del progetto è raggiungere 150 mila euro. A sostegno della raccolta fondi la Banca ha creato l'iniziativa Doniamo un futuro alle nostre foreste, conclusa a dicembre 2019, che ha coinvolto i bambini di età compresa tra i 4 e i 12 anni. Ai bimbi veniva proposto di realizzare un disegno di un loro sogno e di caricarlo, con l'aiuto di un adulto, sul sito della Banca. Per ogni disegno Intesa Sanpaolo avrebbe versato al progetto un contributo di 30 euro. Sono pervenuti 3.315 disegni a fronte dei quali Intesa Sanpaolo ha deciso di donare al progetto tutto il plafond a disposizione, pari a 120 mila euro. La campagna nazionale prosegue fino al 30 marzo 2020 (salvo proroga), con l'obiettivo di raccogliere i 30 mila euro mancanti al raggiungimento dell'obiettivo finale. Il progetto permetterà di far rinascere in parte i boschi distrutti da Vaia sostenendo, nel biennio 2020-2021, i lavori di pulitura e piantumazione di circa 15 ettari (5 in Veneto, 5 in Friuli-Venezia Giulia e 5 in Trentino-Alto Adige).

L'impegno per l'ambiente trova conferma in un'altra iniziativa ospitata dalla piattaforma For Funding. Nell'ambito del Festival La Notte della Taranta, la Banca ha promosso il progetto Rigeneri...AMO la natura! L'iniziativa ha coinvolto quattro diverse oasi del Meridione in un programma di valorizzazione e recupero, volto a rendere le spiagge libere dalla presenza di rifiuti e a consentire l'accesso a disabili, anziani e bambini con difficoltà nella deambulazione, raccogliendo nel corso del 2019, attraverso la raccolta fondi promossa su For Funding e tramite SMS solidale, oltre 146 mila euro.

Nel corso del 2019 anche la Divisione Corporate e Investment Banking e Banca IMI hanno realizzato eventi e sponsorizzazioni sul tema green; tra i diversi eventi segnaliamo ad esempio Development of the green, social and sustainability bond market, organizzato insieme a Icma e Assiom Forex. L'evento è stato un'occasione per portare l'attenzione della comunità finanziaria sullo stato di avanzamento dell'implementazione dell'EU Action Plan per la finanza sostenibile, sul ruolo delle banche centrali, delle autorità di supervisione e del sistema finanziario per la transizione verso un'economia sostenibile e circolare e sulla funzione dei Green Social e Sustainability Bond quali strumenti per favorire la trasformazione verso un modello economico più sostenibile.